

## **Comunicato stampa**

Zurigo, 23 agosto 2013

# **Trialogo Nuova Politica Energetica: il nuovo orientamento della politica energetica è realizzabile, ma richiede più mercato.**

## **Il canton Argovia, economiesuisse e il WWF presentano il rapporto finale.**

*Ambiziosa nei suoi obiettivi, la Strategia energetica 2050 della Confederazione è tecnicamente realizzabile. E' questa una delle principali conclusioni del Trialogo energetico. La messa in atto di questa strategia dipenderà tuttavia dalla volontà politica del Parlamento e dei cantoni. Sarà altresì determinante la maniera con la quale la popolazione apprezzerà le conseguenze ecologiche e socio-economiche delle misure proposte; ragione per cui un'accurata valutazione degli interessi in gioco è indispensabile.*

A seguito dell'incidente nucleare di Fukushima del marzo 2011 e tenuto conto di un rapido cambiamento del mercato europeo dell'elettricità, il Consiglio federale intende dare un nuovo orientamento alla politica energetica. Ma l'annunciato cambiamento di strategia ha suscitato reazioni talvolta contraddittorie negli ambienti economici, politici e scientifici. Per questa ragione il canton Argovia, economiesuisse e il WWF Svizzera, con il loro Trialogo Nuova Politica Energetica, hanno intavolato ampie discussioni con altre 9 organizzazioni economiche e ambientali. Il Trialogo aveva l'obiettivo di analizzare la Strategia energetica 2050 e di valutarne la fattibilità e le conseguenze per l'economia, la società e l'ambiente. Questa analisi è stata condotta in maniera professionale, conformemente ai criteri scientifici. Il rapporto finale è ora disponibile.

### *E' necessario soppesare gli interessi*

I partner del Trialogo hanno proceduto ad una valutazione comune degli aspetti essenziali della Strategia 2050 del Consiglio federale. La sua fattibilità tecnica è unanimamente ammessa. Viste oggi, le ipotesi di base sembrano plausibili. Occorre tuttavia sottolineare il carattere particolarmente ambizioso degli obiettivi della Confederazione. Essi saranno costosi e si basano, in termini di risparmi energetici e di potenziali delle nuove energie rinnovabili, su ipotesi i cui ordini di grandezza sono ancora

incerti. Come per la maggior parte delle decisioni politiche, esistono dei conflitti tra i diversi obiettivi. L'approvvigionamento energetico dev'essere sicuro, socialmente accettabile ed economico. Per questo le aspettative talvolta divergenti degli uni e degli altri richiedono una valutazione minuziosa degli interessi in gioco. Quest'ultima è la condizione per una decisione che possa essere adottata in comune dalla Confederazione, dai cantoni e dalla popolazione. Numerose questioni restano in sospeso, nonché alcune incertezze sui futuri sviluppi. Per questo occorre evitare di introdurre nuove forme di vincoli.

#### *Misure maggiori per promuovere l'efficienza energetica*

L'esistenza di un ampio potenziale di risparmio energetico è incontestata. In particolare nel settore dei trasporti, nell'industria e nella costruzione. I progetti di rafforzamento del programma delle costruzioni sono considerati come insufficienti per raggiungere gli obiettivi ambiti. Il finanziamento di questo programma dev'essere garantito in accordo con i cantoni anche nell'eventualità di un cambiamento del sistema.

Con le misure proposte dalla Confederazione, è però possibile raggiungere al massimo la metà degli obiettivi di riduzione ai quali si ambisce. Piuttosto che il ricorso alle sovvenzioni, il Trialogo preconizza lo sviluppo di strumenti di economia di mercato, quali tasse d'incitamento o elementi di una riforma ecologica. Per questo esso raccomanda di valutare nuove misure che siano compatibili con l'economia di mercato.

#### *Valutazione differenziata delle energie rinnovabili*

Il potenziale dell'energia solare ed eolica è valutato in maniera differenziata dai partecipanti. Questi ultimi sono tuttavia d'accordo sul fatto che un approvvigionamento basato sulle fonti rinnovabili sia tecnicamente realizzabile a lungo termine. Lo sviluppo di queste energie implica dei progressi in materia di stoccaggio, di distribuzione e di sviluppo della rete. Esso richiede così una maggiore prossimità al mercato. Per le organizzazioni economiche e ambientali, un approvvigionamento sicuro e la redditività rappresentano una priorità. Tuttavia, esse non preconizzano le stesse misure per arrivarci. Vi è unanimità sulla necessità di non promuovere ulteriormente le piccole e mini-centrali idroelettriche, poiché la loro produzione di energia è insufficiente soprattutto se rapportata ai relativi danni al paesaggio e alla natura. Ogni idea di sovvenzionare la produzione di calore e di elettricità di origine fossile è fermamente respinta.

Lo sviluppo accelerato dell'energia solare ed eolica all'estero comporta, in occasione di importanti soleggiamenti e i grandi periodi di vento, un eccesso di produzione di elettricità. Ne risultano cadute di prezzi molto rapide, con conseguenze significative: perdite sull'elettricità venduta in borsa, aumento delle retribuzioni alla produzione di energie rinnovabili, mentre le centrali convenzionali – comprese quelle idroelettriche –

sono costrette ad uscire dal mercato. Questo significa che il mercato dell'elettricità ha bisogno urgentemente di nuove regole.

Il Trialogo preconizza un nuovo orientamento della politica energetica sotto forma di una pianificazione continua, con un approccio economico globale che tenga conto anche degli effetti esterni dell'approvvigionamento energetico. Il Trialogo raccomanda ai responsabili politici di modellare l'impatto delle decisioni politiche e di integrare nelle loro riflessioni gli effetti di queste decisioni nonché gli sviluppi all'estero.

Oltre ai tre iniziativaisti, il canton Argovia, economiesuisse e il WWF Svizzera, le seguenti organizzazioni si sono associate al Trialogo Nuova Politica Energetica: l'Agenzia delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, Greenpeace Svizzera, il Gruppo dei grandi consumatori di elettricità, la Conferenza cantonale dei direttori dell'energia, swisscleantech, Swissmem, la Società svizzera dell'industria del gas, l'Associazione delle aziende elettriche svizzere, nonché l'Associazione svizzera delle telecomunicazioni. Lo studio può essere consultato sul sito [www.energietrialog.ch](http://www.energietrialog.ch).

*Maggiori informazioni:*

Stephan Attiger, consigliere di Stato del canton Argovia, 062/835 32 01

Rudolf Minsch, Presidente della direzione a. i. e capo economista di economiesuisse, 076/576 11 22

Thomas Vellacott, CEO WWF Svizzera, 079/291 95 72

Bernd Schips, portavoce del gruppo di pilotaggio del Trialogo Nuova Politica Energetica, 041/245 59 36, o 079/400 78 11; [bernd.schips@fhsg.ch](mailto:bernd.schips@fhsg.ch)